

Racconto di Natale 2014

di Lobelia

www.ondamica.it



Era Natale e tutti stavano col naso all'insù.

Il Babbo era in netto ritardo; quasi l'alba... e le gerle si mostravano ancora vuote.

I cuccioli pensarono che forse il Babbo non si fosse svegliato per tempo; gli anni passavano e lui era anzianotto: un colpo di sonno?!

Qualcuno azzardò a dire che, in effetti, la stagione non era delle migliori per un attempato signore. Forse il Babbo era stato vittima di un colpo di freddo: sciatica, torcicollo, tosse...?

Sciagura e iattura!!!!

Chi avrebbe distribuito i regali quest'anno??

Mancava poco al sorgere del sole e tutti, appena svegli, sarebbero corsi a cercare i pacchettini sotto l'albero.

Altri pensarono a uno sciopero: le renne!!

Buone e care, però attraverso lo S.N.O.R.T. (Sindacato Nazionale Ottime Renne Titolate) era trapelato il loro disappunto: scocciate del lavoro disagiato. Da qualche tempo ruminavano di andarsene a passare il Natale in bermuda presso un centro benessere al caldo e forse quest'anno si erano decise.

S'ipotizzarono i casi più diversi: un guasto alla slitta? Si erano strappati i pantaloni rossi di velluto del Babbo? Una perturbazione improvvisa? La "gang della coccarda" aveva rubato i pacchetti??!

Cominciò a cadere qualche lacrimotto; chi tirò su col naso rumorosamente, chi tossicchiò per l'impazienza, altri battevano il piede, nervosi.

Almeno un sms, il Babbo poteva mandarlo, che diamine!

E ora?

Per la Befana era presto e poi, come cambiare all'ultimo minuto gli abetini addobbati con un semplice calzino?? Fra l'altro, quella "befana" aveva un caratteraccio e non avrebbe risposto fino al 6 gennaio!

Un bontempone si tolse e offrì subito due calzini a righe molto "odorosi", ma davvero, non era il caso.

I saggi si riunirono davanti a una tazza di tisana bollente opportunamente "corretta", data la gravità della situazione.

Qualche biscottino farcito, torrone al miele e canditi colorati fornirono un certo sollievo; almeno la colazione era soddisfacente, l'umidità pareva più sopportabile e, male male, si sarebbe cominciata ad allestire la tavola per il pranzetto.

L'atmosfera predispondeva a sognare... come ogni anno.

Fili argentati e dorati ricadevano graziosamente qua e là come i capelli di un Angelo, addobbi verdi, rossi, d'ogni colore dell'arcobaleno e d'infinite forme, fiocchetti, morbidi tendaggi, muschio e spezie, delicato profumo di mirra e incenso, resine e legni del bosco, agrumi e frutta secca riempivano a sorpresa con mille aromi e bagliori ogni angolo. Che spettacolo!!

Gingles natalizi annunciavano la Festa: dai classici evergreen che ogni anno ripassano su tutte le radio-libere ai remake più riusciti, neomelodici fino alle versioni rock. Sarebbe seguito il Karaoke, passando poi al momento creativo in cui cimentarsi con proprie creazioni ad hoc per l'occasione.

A seguire il Co.S.Vo.A.N. Orchestra (Coro Speciale Vocalist Appassionati Natalizi & Orchestra) e, per i più piccoli, il G.U.L.P. (Giovani Ugole Libere Partecipanti), una consuetudine che non poteva mancare assolutamente, diretto nientedimeno da Babbo Natale!!

Ma lui, dov'era???

Dopo il pranzo era da sempre usanza fare una Lotteria: le Renne distribuivano col nasone i biglietti magici e uno dei Cuccioli Renna avrebbe tirato su dei tappi numerati da un sacchetto prezioso... Una polvere dorata avrebbe composto i numeri estratti su una lavagna luminosa e anche questo intermezzo portava gran divertimento e soddisfazione, poiché per ognuno erano stati preparati premi.

Tutto era pronto per la Festa, i cuccioli non stavano più nella pelle, si agitavano eccitati con gli occhi lucenti, si guardavano l'un con l'altro aspettando un cenno per avviare la baraonda e facevano acuti versini di felicità pregustando il divertimento; non si poteva attendere oltre.

Improvvisamente, un leggero nevischio aleggiò nell'aria: fine, impalpabile... diveniva sempre più fitto, mentre i cristalli d'argento abbracciavano decorazioni, torroni e gli zoccoli delle renne già facevano scricchiolare a terra il bianco manto. Ancora di più, come cadendo da un punto sospeso nel cielo s'infittivano, mentre la neve



prendeva possesso e decorava infine l'insieme come un grande pandoro...

Oooooooooohhhhhhhhhhhhhhhhh... dissero i cuccioli con un'unica voce, sgranando gli occhi... Al centro del bianco vortice arrivò l'eco del Babbo che incitava le Renne: "Mie care, compagne di viaggio di sempre..... portiamo danzando regali per tutti, Buon Natale, Buon Natale!!!!!!!!!"

Le Renne, con l'eleganza che hanno solo gli esseri Puri e belli, galoppando armoniosamente nell'aria, dritte le splendide corna ramificate coperte come di liscio muschio, arrivavano; con occhi scuri come l'inchiostro più lucido, limpidi e dolci, giungevano e portavano Felicità solo al vederle.

Avevano finimenti rossi come rubini e splendevano avvolte da un'aura che le rendeva talmente affascinanti da restare incantati; volteggiavano e saltavano con leggerezza e precisione, mentre il Babbo sorrideva.

"Eccomi, eccomi, Auguri!!!!!"

Il saccone del Babbo saltò giù dalla slitta sobbalzando e si aprì slegandosi da solo: meraviglia... dentro era luce, era gioia, era la serenità, la giustizia, l'amore per ogni Essere che poteva così trovare Pace nel suo cuore, che si sentiva amato, rispettato, benvoluto.

Questa Luce arrivava ovunque, prendeva e avvolgeva tutti dolcemente e più e prima di ogni regalo portava il Dono prezioso del mondo tanto desiderato, dell'eguaglianza di tutti, del rispetto per le diversità di ogni genere e specie.

Era Natale e la Pace era arrivata... ora si poteva festeggiare, ora si poteva osare senza timori e incertezze.

Adesso, il sogno della Felicità era raggiunto, era vivente, era per tutti e per tutti lo stesso.

Buon Natale Amici; viviamo questi giorni con i preziosissimi Cuccioli, abbracciamoli e teniamo vicini i nostri cuori.

